

TIPOLOGIE DI BAMBINI CON BASSA AUTOSTIMA

Risulta evidente la complessità del concetto di autostima. I bambini che sperimentano un senso di insicurezza interna possono esprimere questo disagio con modalità differenti fra loro.

IL BAMBINO INVISIBILE

Il bambino invisibile si può osservare spesso all'interno di un gruppo. E' proprio questo, infatti, il contesto nel quale sono provocate maggiormente le sue reazioni difensive e in cui mette in atto specifiche modalità relazionali. Il bambino è invisibile all'adulto per una serie di motivi che lo rendono poco interessante agli occhi degli altri: non fa mai troppa confusione, ma non è neanche totalmente silenzioso, non mostra di avere una passione particolare e si confonde nel gruppo stesso. Il rapporto con i pari non sembra, a prima vista, presentare alcun tipo di problematicità: è sempre fisicamente inserito nel gruppo dei bambini più tranquilli, non litiga, non discute e non richiede aiuto per risolvere eventuali conflitti e nella maggior parte dei casi accetta le decisioni prese dagli altri. Per l'adulto alle prese con un gruppo di bambini, come ad esempio nella situazione scolastica questa tipologia di bambino è la più comoda ma anche la meno coinvolgente. L'adulto che entra le prime volte in contatto con lui tende a dimenticarlo, sia mentre svolge le sue attività che durante una riflessione successiva. Quel bambino ha infatti ubbidito alle sue richieste senza contraddirlo, non ha espresso spontaneamente nessuna opinione, non ha manifestato sentimenti e non è stato né affettuoso né scontroso. La passività si riflette anche nella relazione: il bambino non ricerca attivamente conferme di nessun tipo, ma risponde se chiamato in causa. Questo tipo di comportamento appare particolarmente evidente nel bambino di quarta che ho seguito in questi ultimi due anni e proprio su di lui il giornalino ha avuto i suoi migliori effetti. Abituandosi al contesto, sedata leggermente la sua ansia e

percepando un interesse crescente nei suoi confronti L. si è pian piano aperto al gruppo.

IL BAMBINO "IPERATTIVO"

Il bambino iperattivo assume comportamenti molto vivaci e schietti, ma non va assolutamente equiparato alla sindrome da iperattività. Nel nostro caso si tratta piuttosto di un intenso bisogno di movimento e di azione unito ad un forte desiderio di essere visto e anche contenuto. E' sicuramente l'estremo opposto del bambino invisibile, l'altra faccia della medaglia, se il primo voleva scomparire, il secondo non può sopportare di non essere al centro dell'attenzione, nel bene e nel male: è meglio essere sgridati e creare dei danni piuttosto che essere dimenticato. Alla base di entrambi i casi però c'è la stessa insicurezza e la stessa paura di non essere all'altezza delle diverse situazioni; così di fronte alle difficoltà uno decide di scappare senza essere visto, l'altro di nascondersi creando confusione. Spesso questo bambino esprime le sue emozioni e le sue paure tramite il movimento e l'agitazione poiché non conosce altri canali di comunicazione. In genere ha molti amici, che trascina nelle sue imprese e quando sta con loro sembra forte e spavaldo trasgredendo norme e regole. E' difficile che gli altri si accorgano della sua insicurezza se non quando rimane solo: allora sembra quasi perso come se non sapesse più cosa fare.

IL BAMBINO CHE SFUGGE ALLE RELAZIONI

Il bambino che sfugge alle relazioni evita qualsiasi contatto interpersonale, sia fisico che verbale. A differenza del bambino invisibile che appare sempre calmo e tranquillo, questa tipologia di bambino attrae subito l'attenzione su di sé perché esprime disagio. Spesso viene escluso dai coetanei e difficilmente riesce a partecipare ai giochi di gruppo; gli sembra sempre di subire torti ed ingiustizie così si isola e si chiude rifiutando qualsiasi relazione con gli altri. Quando cerca di avvicinarsi agli altri lo fa in

modo goffo, picchiando o stuzzicando gli altri con mille dispetti. Spesso riceve risposte esasperate e non capisce perché gli altri lo trattino male, non è consapevole delle proprie provocazioni.

L'adulto trova molta difficoltà nella gestione di questo tipo di bambino: è spesso costretto a sgridarlo dal momento che inizia sempre lui a litigare con gli altri, ma se prova a parlarci o a capirlo lo sente sfuggente come se la vicinanza dell'adulto gli desse fastidio.

IL BAMBINO ADULTIZZATO

In questo caso è molto difficile accorgersi della sua scarsa autostima perché, anche se appare a volte un po' timido, si dimostra sempre maturo, responsabile, coscienzioso: a scuola riporta all'ordine i compagni distratti, collabora per il rispetto delle regole, gioca con ordine e lealtà, si impegna con serietà nello studio. A casa aiuta i genitori, si occupa dei fratelli più piccoli, è affidabile quando gli si dà un compito. Tutti in genere sono contenti di lui e per questo è difficile che le sue difficoltà vengano percepite: ad esempio è spesso un bambino che non sa giocare, non riesce a scatenarsi, deve sempre controllare che tutto sia a posto, ha dentro di sé un'immensa paura di sbagliare e di deludere le aspettative altrui.

Barbara Alessandri